

Giovani, il suicidio è la seconda causa di morte. Sos del Garante per l'Infanzia



“Il **suicidio** è la seconda causa di morte tra i **giovani**. Sono mediamente 500 i decessi per suicidio tra gli adolescenti in **Italia**, e sono i genitori – anche se non hanno la preparazione specialistica per monitorare i segnali di disagio – a dover cogliere i cambiamenti repentini del comportamento dei figli. Compito difficilissimo, aggravato dalla complessità della società contemporanea”.

E' quanto dichiara il **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria Antonio Marziale** nell'apprendere della morte di una dodicenne catanzarese, “che stando ai primi riscontri sembrerebbe essersi lanciata dal balcone”.

“Il suicidio – spiega Marziale – è l'**epilogo di un percorso di sofferenza insopportabile** che attraversa la vita dell'individuo. Tutte le persone preposte alla tutela del minore dovrebbero essere preparate, sia pur sommariamente, a cogliere i segnali di allarme, a riconoscere i segni di crisi, che per lo più constano di insonnia, distacco dalle cose un tempo care, pensieri e frasi frequenti sulla morte, calo di rendimento scolastico, abuso di sostanze psicotrope o alcoliche, sesso non protetto, sport estremi e noncuranza della propria incolumità. Le modalità di tentato suicidio più diffuse sono il salto nel vuoto, l'autolesionismo, e in misura minore l'assunzione di farmaci.

In adolescenza, particolarmente, tutti sono alle prese con un periodo esistenziale 'pericoloso' e le emozioni risultano amplificate rispetto alla capacità di un adulto di gestirle; pertanto è sbagliato l'atteggiamento di quanti considerano oggi gli adolescenti più grandi di quanto non lo siamo stati noi alla loro stessa età

Per Marziale: “Un ruolo chiave è quello dei **social network**, che spesso veicolano campanelli di allarme, affogati nel **mare magnum** di facezie, discussioni, insulti ed altre dinamiche, capaci di ‘sporcare’ la valenza di mezzi che potrebbero, invece, aiutare chi si trova in difficoltà. **Nessun suicidio nasce dal nulla**, c’è sempre di base un percorso in qualche modo manifestato, talvolta addirittura alimentato proprio dal *web* dove esistono pagine, ammantate di scientismo, che forniscono informazioni su come suicidarsi meglio”.

“É importante dare informazioni di base alle **famiglie**. Per questo continuo a pensare che tra queste ultime e la scuola, in quanto complementari ed imprescindibili, debba rinascere un patto fondato sul reciproco rispetto e la mutua assistenza. Ed è con sincero dolore – conclude il Garante – che mi unisco al dolore dei familiari, stringendo in un abbraccio ideale i fratellini dell’adolescente”.